

Centro trapianti, Bresadola potrebbe tornare

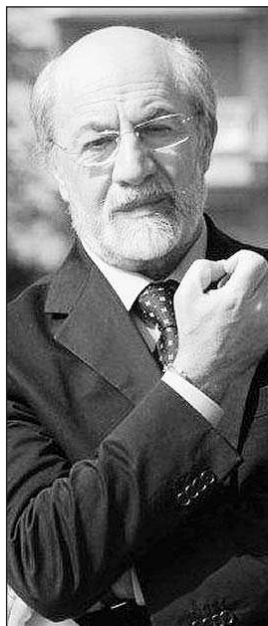
L'ex responsabile contattato da Regione e Università per guidare ancora l'équipe

UDINE. Il professor Fabrizio Bresadola potrebbe tornare a guidare il Centro trapianti di Udine, dopo la denuncia delle associazioni e del Partito democratico che nei giorni scorsi hanno segnalato la mancanza di un responsabile dell'équipe dal 1° novembre anche le istituzioni si stanno muovendo. Nei giorni scorsi l'assessore regionale alla Salute Vladimir Kosic e il rettore dell'università di Udine Cristiana Compagno si sono incontrati proprio per affrontare il problema che sta mettendo in difficoltà la struttura d'eccellenza dell'ospedale di Udine. E nei giorni scorsi sarebbe stato contattato il

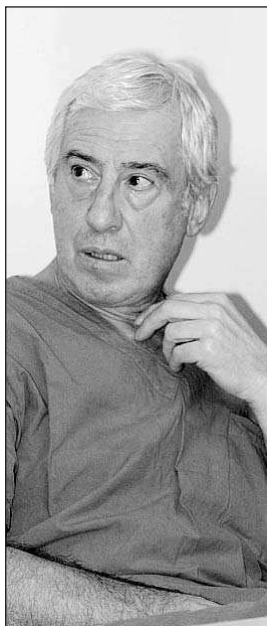
professor Bresadola, al quale sarebbe stata offerta una collaborazione di due anni alla guida della struttura. Al momento non c'è nessuna conferma all'indiscrezione. Intanto, Claudio Pittin, presidente provinciale dell'Associazione donatori organi della provincia di Udine, rileva: «L'Ado-Fvg della Provincia di Udine resta sorpresa di fronte all'eccessivo clamore suscitato dalla ritardata nomina del responsabile del Centro trapianti di fegato. Va ricordato che le autorizzazioni ministeriali dei vari trapianti vanno riconosciute al compianto professor Angelo Meriggi, già presidente dell'Ado,

per il trapianto di cuore negli anni 80 e al professor Fabrizio Bresadola negli anni 90 per i trapianti di fegato, rene, pancreas. Quelle autorizzazioni, secondo i criteri di assegnazione di allora, non avrebbero potuto essere concesse per la esiguità della utenza regionale se non fosse stato valutato e considerato l'ottimo standard della offerta di organi e di sangue», sostiene Pittin. Secondo Pittin «quel riconoscimento ci ha consentito negli anni, come nell'anno in corso, di primeggiare nella speciale classifica nazionale per regioni. È indubbio che l'empasse della nomina del responsabile del Centro non ci lascia indifferenti ma sarebbe

fuorviante creare un clima di out-out: "o la nomina immediata o la chiusura". Chi lo vuole chiudere? Sarebbero i donatori a non permetterlo. Nel frattempo, mi risulta stia funzionando egregiamente anche in assenza di un coordinatore - continua il presidente dell'Ado -. Siamo consci che la ricerca della scelta migliore di un responsabile non sia facile ma siamo altrettanto convinti che quella situazione stagnante dovrebbe esaurirsi a breve. Come associazione, le cui finalità sono altre, non ci permettiamo suggerimenti pubblici di nominativi più o meno noti poiché le valutazioni tecniche spettano agli organi preposti», conclude Pittin.



Claudio Pittin,
presidente provinciale
dell'Ado di Udine



Il professor
Fabrizio
Bresadola